

## Maggiolata

Maggio risveglia i nidi,  
maggio risveglia i cuori;  
porta le ortiche e i fiori,  
i serpi e l'usignol.  
Schiamazzano i fanciulli  
in terra, e in ciel gli augelli;  
le donne han nei capelli  
rose, ne gli occhi il sol.  
Tra colli, prati e monti,  
di fior tutto è una trama:  
canta, germoglia ed ama  
l'acqua, la terra, il ciel.  
*G. Carducci*



## Marzo

Io sono Marzo che vengo col vento  
col sole e l'acqua e nessuno contento;  
vo' pellegrino in digiuno e preghiera  
cercando invano la Primavera.  
Di grandi Santi m'adorno e mi glorio:  
Tommaso il sette e poi il grande Gregorio;  
con Benedetto la rondin tornata  
saluta e canta la Santa Annunziata.  
Primavera  
Sarà un volto chiaro.  
S'apriranno le strade  
sui colli di pini  
e di pietra....  
I fiori spruzzati  
di colore alle fontane  
occhieggeranno come  
donne divertite: Le scale  
le terrazze le rondini  
canteranno nel sole.  
*C. Pavese*



## L'accenno di un canto primaverile

Il vento portò da lontano  
l'accenno di un canto primaverile,  
chissà dove, lucido e profondo  
si aprì un pezzetto di cielo.

In questo azzurro smisurato,  
fra barlumi della vicina primavera  
piangevano burrasche invernali,  
si libravano sogni stellati.  
Timide, cupe e profonde  
piangevano le mie corde.  
Il vento portò da lontano  
le sue squillanti canzoni.  
*A.Blok. Poesia russa del '900*



### **Primavera**

Oggi la primavera  
é un vino effervescente.  
Spumeggia il primo verde  
sui grandi olmi fioriti a ciuffi:  
Verdi persiane squillano  
su rosse facciate  
che il chiaro allegro vento  
di marzo pulisce:  
Tutto è color di prato.  
Anche l'edera è illusa,  
la borraccina è più verde  
sui vecchi tronchi immemori  
che non hanno stagione.  
Scossa da un fiato immenso  
la città vive un giorno  
d'umori campestri.  
Ebbra la primavera  
corre nel sangue.  
*V. Cardarelli*



### **Filastrocca di primavera**

Filastrocca di primavera  
più lungo è il giorno,  
più dolce la sera.  
Domani forse tra l'erbetta  
spunterà qualche violetta:  
Oh prima viola fresca e nuova  
beato il primo che ti trova,  
il tuo profumo gli dirà,  
la primavera è giunta, è qua.  
Gli altri signori non lo sanno  
e ancora in inverno si crederanno,

magari persone di riguardo,  
ma il loro calendario va in ritardo.  
*Rodari*



## **Risveglio**

La primavera  
si desta, si veste,  
per prati e foreste.  
Guarda un giardino,  
ci nasce un fioretto.  
Guarda un boschetto,  
c'è già l'uccellino.  
Guarda la neve,  
già corre il ruscello:  
viene l'agnello  
si china e ne beve.  
Guarda il campetto,  
già il grano germoglia.  
Tocca un rametto  
ci spunta una foglia.  
Canta l'uccello  
nel folto del rovo:  
Il mondo è bello  
vestito di nuovo.  
*Renzo Pezzani*



## **Primavera**

Quando l'acqua ristoratrice  
inzuppa la nostra terra,  
quando arriva la primavera;  
allora piantiamo nella terra  
i semi di mais,  
tutte le diverse qualità  
di quel mais  
che ci elargisce la vita.  
Con quest'acqua ristoratrice,  
la nostra terra  
risveglia i semi a nuova vita.  
Diventano germogli  
e crescono  
alla chiara luce del sole  
e loro chiederanno pioggia,  
alzando le mani

nella direzione dei punti cardinali:  
E là dove sfocia il loro sentiero  
la pioggia sarà come un torrente,  
trascinerà sabbia e fango,  
laverà le gole delle montagne,  
trasporterà i tronchi a valle.  
Scorrerà acqua da tutte le montagne,  
i solchi di nostra madre  
saranno riempiti di acqua.  
La mia preghiera  
è che avvenga così.  
*K.Recheis*



### **Specchio**

Ed ecco sul tronco  
si rompono le gemme:  
un verde più nuovo dell'erba  
che il cuore riposa:  
il tronco pareva già morto,  
piegato sul fosso.  
E tutto sa di miracolo;  
e sono quell'acqua di nube  
che oggi rispecchia nei fossi  
più azzurro il suo pezzo di cielo,  
quel verde che spacca la scorza  
che pure stanotte non c'era.  
*S. Quasimodo*



### **La primavera del mare**

Anche il mare ha la sua primavera:  
rondini all'alba, lucciole alla sera.  
Ha i suoi meravigliosi prati  
di rosa e di viola,  
che qualcuno invisibile, là, falcia,  
e ammicchia il fieno  
in cumuli di fresche nuvole.  
Si perdon le correnti  
come pallide strade  
tra le siepi dei venti,  
da cui sembra venire, nella pioggia,  
come un amaro odore  
di biancospino in fiore.  
E certo, nella valle più lontana,

un pastore instancabile tonde  
il suo gregge infinito di onde,  
tanta è la lana  
che viene a spumeggiare sulla riva.  
*C. Govoni*



## **Primavera**

Conosco una città  
dove la primavera  
arriva e se ne va  
senza trovare un albero  
da rinverdire,  
un ramo da far fiorire  
di rosa o di lillà:  
Per quelle strade murate  
come prigionieri  
la poveretta s'aggira  
con le migliori intenzioni:  
appende un po' di verde  
ai fili dei tram, ai lampioni,  
sparge dei fiori  
davanti ai portoni  
(e dopo un momentino  
se li riprende il netturbino).  
Altro da fare  
non le rimane,  
per settimane e settimane,  
che dirigere il traffico  
delle rondini, in alto,  
dove la gente  
non le vede e non le sente.  
Di verde in quella città  
(e dirvi il suo nome non posso)  
ci sono soltanto i semafori  
quando non segnano rosso.  
*G. Rodari*